

**IN ITALIA CI SONO 5,13 PARAMEDICI OGNI MILLE ABITANTI, CON DISOMOGENEITÀ TERRITORIALI: DAI 3,83 DELLA CAMPANIA AI 7,01 DELLA LIGURIA**

## A rischio, malpagati e in fuga, persi 10mila infermieri l'anno

**NAPOLI.** Malpagati rispetto agli altri paesi europei, alle prese con una professione sempre meno attrattiva, in molti casi avanti con l'età, troppo spesso vittime di burn out e violenze, con 260mila casi di aggressioni solo nel 2024. È l'identikit degli infermieri italiani, "specie" in estinzione dati i numeri in costante calo, ed in fuga dal Servizio sanitario nazionale: ogni anno, a vario titolo, il sistema ne perde oltre 10mila.

A lanciare un Sos è la Fondazione **Gimbe**, che chiede un piano straordinario per la professione poiché, in assenza di contromisure, avverte, la tanto attesa riforma dell'assistenza territoriale - che vede proprio negli infermieri sul territorio, di "famiglia" o di "comunità", un pilastro essenziale - è destinata a fallire, dal momento che per far funzionare Case ed ospedali di comunità servirebbero almeno 20-27mila professionisti in più. I numeri rilanciati da Gimbe

descrivono una realtà critica: nel Servizio sanitario nazionale un infermiere su 4 è vicino alla pensione e si teme la gobba pensionistica con ulteriori pesanti uscite nei prossimi anni; nel 2022, il personale infermieristico contava 302.841 unità, ed il confronto internazionale è impietoso: l'Italia conta 6,5 infermieri per mille abitanti, contro la media Ocse di 9,8 e la media Eu di 9.

In Europa peggio di noi solo Spagna (6,2), Polonia (5,7), Ungheria (5,5). E sono forti le disomogeneità territoriali: dai 3,83 infermieri per mille abitanti in Campania ai 7,01 della Liguria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%